

Paolo Manni

Mascialino, R.

2016 *Paolo Valerio Maria (Manni): Somma zero*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA'® VI Edizione 2016, Sezione Racconti, **Terzo Premio**: Recensione.

La raccolta di **Paolo Manni** *Somma zero* (StreetLib 2016) conta una cinquantina di racconti sullo sfondo della Seconda Guerra Mondiale con qualche anticipo a partire dal 1915 fino ad un evento datato maggio 1994, che narra l'arrivo di un soldato russo dopo la fine della guerra nel Kazakistan erroneamente ritenuto morto e considerato un eroe di guerra, a simboleggiare quanto di non vero ci sia anche negli eventi che vengono ritenuti comprovati dalla documentazione storica, tema questo molto importante, in quanto in genere si tende a considerare vero tutto quanto è fornito di cosiddette prove documentali o di testimonianza. I racconti si basano sia su fatti reali storicamente attestati sia su storie frutto di invenzione narrativa, per cui realtà storica e fantasia si mescolano per dare vita all'interessante quadro rievocativo. Pur essendo il volume molto corposo – 485 pagine –, la narrazione riesce a tenere costantemente desto l'interesse del lettore nel seguire le azioni di guerra, questo grazie ad uno stile fluido e scorrevole impostato sia alla suspense così che mai subentra la noia, sia ai contenuti che uniscono alla descrizione degli eventi bellici l'approfondimento di analisi psicologica.

Qui e là sono sparse le riflessioni dell'Autore sugli eventi, ma anche sulla personalità dei tedeschi, degli italiani, degli sloveni, dei polacchi, degli ebrei stessi e sugli altri popoli coinvolti nella narrazione, personaggi la cui personalità che comunque si contraddistingue già e principalmente attraverso le loro azioni. Sono presenti, senza mai divenire pesanti o di parte, anche commenti a chiarimento della composita situazione politica di cui i protagonisti sono esponenti, così che dall'opera esce uno scenario che dà senso alla scrittura del volume e alla sua lettura. L'Autore non perde di vista l'importanza che ha la narrativa letteraria in generale e in particolare quella di taglio storico per i giovani e anche giovanissimi e al proposito si rivolge talora ad essi anche con insegnamenti esposti come riposte esplicative ai loro quesiti relativi ai fatti esposti nei racconti, senza con ciò mai fare del volume un'opera moralistica o didattica, ma inserendo tali chiarimenti nel testo come naturale conseguenza delle questioni poste in essere.

Funge da collante di tutte le storie narrate la presenza stabile di alcuni personaggi impegnati in prima persona in molte vicende, ciò che, pur

nell'assenza di struttura romanzesca trattandosi di racconti brevi e anche brevissimi spesso quasi come rapidi flash, contribuisce ad imprimere organicità alla narrazione. I racconti stessi sono corredati da sottotitoli che esplicitano luoghi dell'azione e date talora complete di giorno e mese, date spesso approssimative e precise solo nel mese, nella stagione o nell'anno, particolarità quest'ultima che contribuisce a fornire una collocazione spaziotemporale a volo d'uccello degli eventi relativi alle operazioni di guerra così da favorire la visione panoramica delle epoche coinvolte nella delineazione dello spaccato storico generale. Non mancano racconti che affrontano anche i rapporti della resistenza friulana con le forze slovene che accanto alla lotta contro i nazifascisti avevano nelle loro mete la conquista di quanto più territorio friulano e giuliano da incorporare nella loro patria e qui Paolo Manni prende posizione chiaramente, ma senza alcuna finalità e presenza di polemica o di rancori eventuali. Non manca neppure il cenno alle foibe affrontato, come ogni evento narrato in tale raccolta, in un'ottica che si può a ragione definire di obiettività nei giudizi, come già accennato, ciò che dà a questi un aspetto mai di parte, ma di logica conseguenza di una per così dire ovvia e normale riflessione sui fatti. Anche il titolo rientra in un'ottica non di parte e senz'altro pacificatrice: la Somma Zero si associa alla presenza di forze uguali e contrapposte delle quali nessuna abbia la meglio equiparandosi esse reciprocamente e dando come risultante appunto zero. Un testo di narrativa di argomento storico questo di Paolo Manni con il quale l'Autore, attraverso i ricordi paterni, le proprie conoscenze e la sua inventiva di scrittore arricchita dalla presenza di un profondo mondo di sentimenti contribuisce validamente alla memoria del periodo che ha visto in primo luogo nazismo e fascismo alleati contro la democrazia, successivamente nemici e di nuovo parzialmente alleati nella Repubblica di Salò, per lasciare poi alla fine del conflitto il campo al sorgere del nuovo assetto dei popoli in Europa.

Rita Mascialino